



“IF ImparareFare – Associazione”

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2018 e relazione di accompagnamento

IL COMITATO DIRETTIVO

Marco Rossi Doria	Presidente
Daria Esposito	Vice Presidente
Stefano Consiglio	Consigliere

Indice

LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2017	4
Cenni sulla Associazione “IF ImparareFare”	4
Obiettivi dell' Associazione “IF ImparareFare”	4
Attività dell' Associazione “IF ImparareFare”	4
Relazione illustrativa del Presidente sull'attività dell'Associazione	6
- Il progetto <i>SI CAMBIA</i>	6
- Note sull'efficacia generale del progetto proposto da “IF ImparareFare”	10
- Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di “IF ImparareFare”	18
I PROSPETTI	23
Stato Patrimoniale	19
Rendiconto della gestione	20
Prospetto delle movimentazioni del patrimonio	20
LA NOTA INTEGRATIVA	21
Finalità dell'Associazione ed attività svolta nel periodo	21
Contenuto e forma del Bilancio	21
Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del Bilancio	22
Commenti alle voci del Bilancio	24
Proposta di destinazione risultato d'esercizio 2016	26

LA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2017

CENNI SULL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014 con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria. *IF ImparareFare*, anche insieme ad altri soggetti, in particolare persegue un programma di sviluppo locale centrato sul potenziamento delle giovani persone dal punto di vista della cultura, conoscenze e competenze necessarie a creare esperienze sostenibili di auto-impiego e auto-impresa nonché di tirocinio formativo e di formazione professionale di qualità a partire dall'area della città di Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno, entro una dimensione trans nazionale ed euro-mediterranea.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

Gli obiettivi specifici dell'associazione *IF ImparareFare* sono:

- ❑ Costruire modelli innovativi di contrasto alla dispersione scolastica e a ogni forma di fallimento formativo e di prevenzione del fenomeno;
- ❑ Costruire prototipi di accompagnamento dei giovani adulti a forme sostenibili ed innovative di auto-impresa e auto-impiego in più settori della vita economica;
- ❑ Contrastare, con un articolato ventaglio di proposte ed azioni, insieme anche ad altri soggetti, la lotta all'esclusione sociale nelle sue molteplici dimensioni, in particolare la disoccupazione e contrastare povertà e povertà educativa;
- ❑ Promuovere e realizzare, anche con altri soggetti, strutture insediative, fondate sulla *social innovation*, per lo stabilimento di attività economico-produttive e di servizi, esperienze di qualità nell'ambito della formazione professionale e dell'orientamento, d'accordo con enti di formazione, entro la più ampia innovazione del *school-vocational learning-work transition*;
- ❑ Promuovere e/o supportare partenariati tesi allo sviluppo umano in quartieri di grande esclusione sociale con particolare riguardo a bambini e adolescenti e al supporto ai loro genitori e alle funzioni educative dei genitori;
- ❑ Avviare e supportare nel tempo progettazioni tese al potenziamento educativo e alla costruzione di comunità educanti evolute (compresa la formazione e supervisione dei formatori, l'assessment e il monitoraggio del lavoro sul campo, la promozione della cultura della valutazione di ispirazione partecipativa) in territori resi marginali da povertà o abbandono, in aree metropolitane e anche in aree interne;

- Sviluppare attività di start-up e accompagnamento all'imprenditoriale soprattutto presso i giovani sostenute da una ripresa di apprendimento e perciò integrate con la cura del loro sviluppo culturale e della promozione del senso civico e comunitario, in particolare in aree di povertà, esclusione territoriale, povertà educativa.
- Promuovere e sostenere iniziative, impegni, studi, ricerche e progetti concreti contro le disuguaglianze e per i diritti dei minori, sostegno all'inclusione delle persone e in particolare dei minori migranti e supporto all'inclusione di tutti i soggetti in difficoltà sulla base dell'art. 3 della Costituzione.

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

L'Associazione IF ImparareFare ha avviato la propria attività nel 2014 seguendo, con costanza, alcuni obiettivi prioritari che intende fare proseguire nel tempo, con un'organizzazione agile e dedicata all'operatività, a partire dal suo primo anno di vita già focalizzato sugli obiettivi costituenti sopraindicati. Ha inteso da subito utilizzare a tal fine un'estesa rete di conoscenze e di esperienze e le competenze dei propri soci fondatori. Ha dedicato attenzione alla condivisione tra i soci non solo delle singole scelte ma di una comune cura delle procedure partecipative e di un'ispirazione rigorosa nella gestione.

Dal punto di vista del programma di azione IF ImparareFare ha:

1. Costruito una rete di stakeholders e di alleanze nella città di Napoli e in Italia tesa a:
 - Confrontarsi con altri soggetti innovativi e competenti sulle proprie finalità, programmi, metodologie
 - Avviare progetti comuni,
 - Iniziare un programma di fund-raising basato sulla social responsibility.
2. Ideato, progettato in modo dettagliato e avviato il programma IF ImparareFare – *impararefare* teso a creare un primo gruppo di giovani italiani e non oggi in situazione di esclusione sociale ma capaci, che prospettino, in modo credibile, la costituzione di imprese sostenibili in diversi settori della produzione di beni e servizi nella città di Napoli, da soli o in gruppo. Il progetto dedicato a tal fine è denominato *SI CAMBIA ed è stato* approvato e finanziato da due Fondazioni di consolidata forza e fama, una internazionale – la *Open Society Foundation* e l'altra attiva nel Mezzogiorno – la *Fondazione con il Sud*. Il progetto si è concluso positivamente con l'anno 2018 completando l'utilizzo del finanziamento indicato in bilancio (euro 200.000).
3. Ha stretto un'alleanza con il Pio Monte della Misericordia, una istituzione storica di prima importanza della *charity* nella città di Napoli, in Italia e in Europa e ha allestito, in

comodato d'uso gratuito, la propria sede operativa presso il Palazzo storico del Pio Monte stesso, realizzando un'opera di ristrutturazione con l'approvazione della Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali.

4. Ha avviato, dalla fine del 2017 e nel corso del 2018, una complessa ed estesa azione di accompagnamento nelle aree del terremoto del Centro Italia: ideando, progettando e ultimando le procedure partecipative innovative (senza bando ma procedendo per concorde adesione) che hanno potuto costituire reti (agenzie di privato sociale e volontariato insieme a scuole, enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori) in aree spopolate e duramente colpite dal sisma; ha accompagnato l'opera di dettagliata progettazione educativa innovativa area per area; tuttora segue le azioni di rilancio educativo così messe in campo per le diverse età 0-18 anni in ambiti che vanno dall'accompagnamento a nuove esperienze di apprendimento, con corpo e mente, dentro e fuori scuola a forme di elaborazione delle sofferenze legate al sisma a scoperta dell'ambiente a ricostruzione di infrastrutture culturali ed educative capaci di rafforzare senso di appartenenza, memoria, rivalutazione e rilancio del territorio, fornendo, altresì, assistenza per le attività di riflessione, monitoraggio, valutazione, comunicazione interna e tra le reti nonché esterno.
5. Ha progettato nel 2017 e co-costruito, nel corso del 2018, un partenariato comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con parter quali FCA, aeroporti e porto di Napoli, ecc. tesa alla costruzione di un innovativo centro di formazione professionale – "la scuola del fare" fortemente ispirato a modelli educativi, dedicato a percorsi di logistica e di meccadromica, d'accordo con la regione Campania.
6. Ha avviato un'azione di esplorazione, d'accordo con l'Associazione Nazionale Pediatri, Nati per leggere – Campania e con il Centro Kodokan, tesa a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato esperto dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione.
7. Ha continuato un'opera di fundraising teso a sostenere, in modo documentato e trasparente, le proprie molteplici iniziative.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE E
SULLE ATTIVITA' COMPLETATE NEL 2018 E SU QUELLE IN CORSO

1 - Il progetto "SI CAMBIA"

Qui si da conto del lavoro svolto nel corso dell'anno 2017, in coerenza con la rimodulazione inviata nel novembre 2017 nonché nel 2018 fino al termine del cantiere.

Come da rimodulazione concordata, abbiamo operato per trasformare/adequare alcuni setting del nostro progetto alle nuove condizioni sorte, dovendo per questo prolungare l'azione di circa un anno. Questo ha, nei fatti, comportato ulteriore innovazione al fine di garantire i risultati del nostro progetto.

a – i due gruppi di giovani attivati con successo, la difficoltà ad allestire un luogo comunitario secondo quanto avevamo prospettato nella prima progettazione e la volontà di continuare a lavorare per creare un "luogo di resistenza"

E' utile riepilogare il cammino svolto. Nel dicembre 2014 e durante tutto il 2015, dopo un vasto screening – svolto nei diversi quartieri popolari del centro antico di Napoli e anche nella più larga area periferica e metropolitana che circonda Napoli - abbiamo raggiunto due gruppi di giovani adulti poveri, italiani e stranieri ai quali avevamo voluto rivolgerci con due proposte diverse di attivazione, basate sui loro reali percorsi di vita:

- il gruppo I del progetto composto da giovani adulti poveri, italiani e stranieri che volevano cimentarsi con la costruzione di un'auto-impresa per uscire da lavoro nero e marginalità lavorativa

- il gruppo II del progetto, più largo e di più giovane età, che voleva fare parte di un team affidabile di giovanissimi adulti poveri, italiani e stranieri, capaci di partecipare a un percorso di formazione basato su tirocini di qualità, per avviare anche l'apprendimento di un mestiere, in aziende legali e, al contempo, disposti a riprendere gli apprendimenti utili alla transizione verso il lavoro e a poter "stare dentro al mercato del lavoro", già molto problematico nel Sud d'Italia, in condizioni di conoscenza personale potenziata/rafforzata in materie quali legislazione d'impresa e del lavoro, fiscalità e credito, italiano funzionale

all'accesso al lavoro, inglese di base, uso consapevole e rafforzato dei nuovi media, cura della salute e crescita delle life skills più in generale.

All'inizio il progetto *Cambia* aveva scommesso sul trovare un luogo comunitario dove unire le prospettive dei due diversi gruppi. Il gruppo I poteva ritornare in un luogo per cercare supporto solidale, consiglio e *guidance* e per sentire un'appartenenza a un'avventura comune di riscatto pur dedicandosi prioritariamente alla propria impresa individuale; e il gruppo II per riunire formazione formale e informale, apprendimento nel lavoro, partecipazione a un'organizzazione comunitaria che consente di socializzare secondo prospettive di pieno reciproco riconoscimento tra giovani poveri italiani e non italiani, di produrre e apprendere al contempo.

Come abbiamo documentato al fine della rimodulazione del progetto nel novembre 2017, *Cambia* mentre il lavoro con i giovani dei due gruppi ha proceduto molto bene, abbiamo, invece, trovato enormi difficoltà nel corso degli anni nel trovare un concreto luogo che fosse pronto ad accogliere questa visione. Infatti:

- il comune di Napoli è largamente venuto meno all'assegnazione, promessa, di luoghi da attivare per i giovani NEET poveri,
- eravamo (e siamo), poi, contrari a occupare abusivamente spazi pubblici, come avviene per progetti più estemporanei di quello da noi proposto,
- la Curia era disposta a dare spazi ma in cambio chiedeva investimenti importanti per la ristrutturazione degli stessi,
- gli enti di charity nostri partner e alleati – quali il Pio Monte di Misericordia – hanno, al pari nostro, necessità di seri finanziamenti per mettere su strutture oggi povere o dismesse che posseggono.

Proprio quest'ultimo punto merita delle considerazioni specifiche perché avevamo raggiunto un alto grado di preparazione di un allestimento comunitario proprio grazie a un accordo con il Pio Monte di Misericordia e con la Fondazione S. Gennaro, che, purtroppo, non ha ottenuto gli esiti previsti. Questo progetto non è, infatti, risultato allestibile entro il 2017 e neanche entro il 2018, nonostante un partenariato forte e accordi di finanziamento e nonostante il molto lavoro preparatorio pur ultimato insieme ai nostri partner. La principale ragione di questo fallimento è dovuta, molto semplicemente al fatto che i costi per poter allestire la Grande Casa presso l'hotel Ranieri erano di circa 900.000 € dei quali avevamo ottenuto un co-finanziamento 50% mentre è venuto meno il finanziatore iniziale.

Abbiamo, dunque, sopravvalutato l'attendibilità degli accordi costruiti con i finanziatori di questa promettente parte del nostro lavoro tesa a creare un luogo comunitario fortemente innovativo e abbiamo anche sottovalutato (nonostante una lunghissima esperienza in materia) le crescenti difficoltà - nella presente fase dell'Italia e dell'Europa e del Sud Italia in particolare - a trovare fondi, in tempi brevi, per ristrutturazione e attivazione di luoghi dedicati a progetti innovativi in campo formativo per fasce deboli della popolazione giovanile.

Tuttavia, noi continuiamo a pensare che sia esattamente questa la prospettiva da perseguire con costanza e non ci siamo arresi. Terminato questo progetto, ricominceremo a impegnarci per trovare fondi, alleanze e spazi adeguati per garantire un luogo di "resistenza comunitaria", pensato per giovani adulti NEET poveri, italiani e stranieri. Tale prospettiva resta fortemente nelle nostre ambizioni perché siamo profondamente convinti della sua necessità, a maggior ragione nel peggiorato contesto meridionale che purtroppo stiamo vivendo.

Ritornando ora al lavoro con il gruppo I e il gruppo 2, possiamo dire, a termine del cantiere avviato a fine 2014, che abbiamo lavorato con successo alla sua realizzazione grazie al co-finanziamento per il progetto *Cambia* da parte di *Open Society Foundation* e *Fondazione con il Sud*. Tale successo è stato possibile grazie al prolungamento concordato del progetto di un anno - fino al termine del presente anno. I risultati ottenuti dopo la rimodulazione temporale e a conclusione delle azioni programmate è qui di seguito illustrata nel capitolo b e c.

b – gli esiti del gruppo I e le prospettive aperte dalla public policy Resto al Sud

Gli esiti relativi al primo gruppo di giovani adulti poveri individuato - che è stato impegnato in avvio di imprese - è già stato puntualmente riportato nella integrazione della seconda verifica inviata alla *Fondazione con il Sud* in data 3/11/2017.

Qui preme aggiungere che, nel corso del periodo tra la fine del 2017 e l'intera annualità 2018 abbiamo registrato l'evidenza di dover continuare a supportare talune di queste attività imprenditoriali. Infatti, per quanto riguarda questi giovani adulti che hanno avviato il loro business, è risultato evidente che avessero bisogno di un prolungamento di accompagnamento mirato a tenere questi businesses entro la legalità, in una situazione di fortissima burocratizzazione nell'ottenere permessi, di fiscalità estremamente complicata da seguire per soggetti più fragili, di vera difficoltà ad accedere a piccoli prestiti o anticipi transitori di denaro

indispensabili per tenere aperte e fluide le attività intraprese. Emerge anche l'evidenza che il libero mercato non è affatto tale, che il sistema-Italia non possiede quelle promesse per self made young people che esistono nel mondo anglo-sassone o nel Nord Europa e che viene favorito un'area di business protetto da reti di rapporti consolidati che mortifica businesses emergenti costruiti da soggetti che non hanno rendite di posizione. E', dunque, emersa l'evidenza, peraltro largamente riconosciuta nel presente dibattito italiano e globale sulle diseguaglianze, che i soggetti poveri che si attivano sono più svantaggiati perché spesso "non bancabili" per un sistema creditizio che non riesce ancora a costruire una credibile proposta per sostenere una promessa di emancipazione di giovani italiani e stranieri poveri che vogliono davvero creare in proprio un lavoro per sostenersi e per un contesto che penalizza i più deboli con eccessi di burocrazia che i forti superano usando reti di potere, expertise legali e anche corruzione.

Al contempo IF – ImparareFare, di fronte alle evidenze di crescenti diseguaglianze che minano le possibilità di sviluppo personale e di inclusione stabile per i giovani NEET poveri del Sud dell'Italia si è impegnato - dalla seconda metà del 2016 e nel corso del 2017 e del 2018 – a implementare le politiche pubbliche dedicate ai giovani soggetti deboli, stranieri e italiani, che vogliono creare imprese nel Sud dell'Italia. In particolare:

1. nel periodo 2016 – giugno 2017 abbiamo svolto, insieme a altre organizzazioni attive nel Sud Italia, un lavoro di advocacy a favore di iniziative statali mirate a finanziarie auto-imprese credibili di giovani NEET poveri del nostro territorio grazie a dispositivi vantaggiosi tesi a compensare gli svantaggi di un'area territoriale - riconosciuta come svantaggiata dalla UE -dove sono penalizzati tutti i giovani ma in particolari quelli più poveri di cui IF - ImparareFare si occupa; tale azione ispirata alla "positive action" ha in qualche modo anche contribuito a disegnare un dispositivo di legge del passato governo Gentiloni chiamato "*Resto al Sud*" e curato dall'allora Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti che ha allocato oltre 1 miliardo di € a supporto di start-up di imprese – con finanziamenti per 50.000 € l'una per giovani che creano imprese al Sud (con un contributo a fondo perduto pari al 35% della somma e un prestito vantaggioso per il restante 65%); IF – ImparareFare ha, poi, lavorato per un'ulteriore azione di advocacy per quanto riguarda le concrete condizioni di accesso a questa opportunità, rivolta al Ministero, al Ministro stesso e all'agenzia Invitalia che gestisce l'erogazione dei fondi ai giovani, a supporto proprio dei soggetti più deboli.

2. Nel corso del 2018 IF – ImparareFare si è impegnato ad accompagnare la costruzione di credibili business plans per altri giovani utilizzando proprio la misura “*Resto al Sud*” e per farlo – a titolo gratuito per i giovani, come la legge prescrive – ci siamo ufficialmente accreditati, con questo compito, presso l’agenzia Invitalia e abbiamo attivato nostri fondi per garantire un mentoring a giovani adulti che vogliono accedere a questa misura pubblica; intendiamo continuare, anche dopo il 31 dicembre 2018, dopo la fine del progetto *Cambia*, in tale lavoro che riteniamo essere un esempio concreto di implementazione e applicazione di misure di politica pubblica a vantaggio dei soggetti deboli e, dunque, un elemento di sostenibilità futura dell’azione che IF – ImparareFare ha avviato grazie al finanziamento di *OSF* e di *Fondazione con il Sud* a questo nostro progetto.

c – Gli esiti del gruppo II – “l’invenzione” di tirocini di qualità diffusi nell’intero territorio di Napoli e il loro successo

Per quanto riguarda il secondo gruppo di giovanissimi adulti, NEET da poco usciti dalle scuole superiori abbiamo lavorato intensamente per allestire tirocini formativi di qualità. Si ricorderà che avevamo selezionato 20 giovani adulti, italiani e stranieri sulla base di una rigorosa procedura di colloqui preselettivi e selettivi con un ampio numero di candidati per un percorso che, come da nostra progettazione iniziale *Cambia* iniziale, prevede un tirocinio pagato (in un territorio “devastato” da lavoro al nero/mal pagato/ senza apprendimento per giovani di questo tipo) e un forte tutoraggio a supporto di questa esperienza nonché ore di aula, con modalità innovative e non tipo-scuola, capaci di attivare effettivo e indispensabile apprendimento in aree di sapere quali legislazione d’impresa e del lavoro, fiscalità e credito, italiano funzionale all’accesso al lavoro, inglese funzionale, uso consapevole e rafforzato dei nuovi media e cura della comunicazione professionale e personale, cura della salute e crescita delle life skills.

Il principale problema che, purtroppo, avevamo per attivare questi tirocini era che, come segnalato alla *Fondazione con il Sud* al momento della nostra richiesta di riformulazione, non avevamo la disponibilità di uno spazio che potesse essere utilizzato come spazio lavoro-scuola, così come, invece, avevamo ipotizzato all’avvio del progetto. Dunque, il tempo perduto per trovare una soluzione ci ha, intanto, suggerito, di estendere – anche per questo specifico motivo – la durata del progetto di un anno estendendo l’azione dedicata al gruppo II fino al 31 dicembre 2018. Si ricorda qui che poter salvaguardare gli obiettivi del progetto e dare positiva risposta ai

20 ragazzi selezionati, abbiamo ovviato alla mancanza di spazio unico attraverso "l'invenzione" di tirocini di qualità diffusi nell'intero territorio di Napoli anziché concentrati in un unico luogo. Tale soluzione è stata oggetto di un proficuo lavoro di condivisione con lo staff di Fondazione con il Sud.

E' così che il nostro progetto è riuscito ad avere successo nonostante le difficoltà. Infatti non abbiamo snaturato l'idea iniziale espressa in fase di progettazione, cioè quella di un rinforzo delle competenze e degli apprendimenti di giovani, italiani e stranieri, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, mediante una formazione "on the job". Ciò che è cambiato è la rimodulazione dei tirocini dall'essere tutti concentrati in un unico luogo all'essere diffusi presso agenzie lavorative presenti in diversi posti. Abbiamo così ovviato al fatto che un luogo unico non era disponibile con l'avvio di 20 tirocini di qualità in altrettante aziende napoletane che abbiamo saputo mobilitare e rendere nostre alleate.

Così, questi tirocini formativi (con apprendimento individualizzato) sono ora conclusi per 19 dei 20 ragazzi selezionati. Come da progetto essi si sono svolti in 20 ore settimanali (4 ore al giorno x 5 giorni a settimana x 5 mesi), presso le aziende da noi trovate grazie a un complesso scouting che abbiamo attuato con successo in tutta la vasta area metropolitana di Napoli.

Per ogni tirocinio abbiamo attivato 2 ore di *mentoring* nella nostra sede e 1 ora di *mentoring* in azienda a cura di un educatore-tutor di IF - ImparareFare che si è occupato della tenuta del percorso educativo e formativo, elaborando (in collaborazione con il tutor aziendale) programmi di apprendimento on the job specifici per ogni ragazzo e di cui ha curato il raggiungimento degli obiettivi con puntuale documentazione fondata su attestazione di competenze e bilanci di competenze nonché con prova d'opera finale filmata per ciascun giovane e con l'attestazione secondo parametri e regolamenti previsti dalla Regione Campania.

La formazione d'aula, che ha affiancato l'apprendimento situato in azienda, si è sviluppata mediante moduli didattici intensivi (momenti di formazione di gruppo, necessari anche per sviluppare le relazioni tra pari, la circolarità dei *saperi* e lo scambio sempre costruttivo tra i ragazzi) finalizzati al rinforzo e all'acquisizione delle competenze di base necessarie nelle materie: legislazione d'impresa e del lavoro, fiscalità e credito, comunicazione e italiano funzionale all'accesso al lavoro, inglese funzionale, uso consapevole e rafforzato dei nuovi media, cura della salute e crescita delle life skills.

Così ogni ragazzo/a interessato ha vissuto un'esperienza di crescita positiva basata su 3 passaggi:

- Selezione: la selezione è avvenuta mediante colloqui destinati ad individuare la predisposizione di questi giovani a diventare protagonisti della propria storia in maniera attiva. Sono stati selezionati i ragazzi in cui è stata più evidente la *capacità di aspirare*, i ragazzi che sono disposti a trasformare il sogno in realtà, attraverso il nostro supporto, confrontandosi con i vincoli e le regole del mondo esterno, perché è questo che produce sapere, capacità ed *empowerment*.
- Tirocini: ognuno dei ragazzi ha potuto fare riferimento ad un tutor-educatore con competenze consolidate nell'accompagnamento al lavoro, che si è occupato di seguire tutto il percorso al fine di stilare programmi formativi personalizzati, di qualità, con obiettivi concordati da raggiungere in maniera graduale on the job. Un tutor-aziendale ha accompagnato, inoltre, l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali riguardanti il settore lavorativo di riferimento.
- Aula: i docenti hanno sfruttato la loro esperienza, nello sviluppare i moduli formativi di gruppo attraverso una didattica laboratoriale e attivizzante e sono stati supportati in tale compito da un'attenta supervisione pedagogica, sul piano della didattica e delle metodologie utilizzate.

Il percorso formativo così offerto ha avuto, per ciascun ragazzo, una durata complessiva di 12 mesi, di cui 5 relativi al tirocinio in azienda.

Riguardo alle attività di tirocinio in azienda in allegato n° 1 presentiamo l'elenco dei giovani che hanno seguito il nostro progetto e in allegato 2 alcune storie significative relative al loro impegno con IF – ImparareFare.

Questi tirocini hanno avuto successo, regolarmente attestato dal bilancio di competenze che ogni ragazzo ha svolto e dall'ente formatore accreditato dalla regione Campania, come da norma.

d – Punti di forza e di debolezza del progetto e insegnamenti più generali

E' per noi importante formulare un giudizio di valutazione sintetica su come abbiamo lavorato in anni di lavoro elencando i principali punti di debolezza e di forza mostrati da IF - ImparareFare in corso d'opera.

I punti di debolezza del progetto sono stati:

- a) una sottovalutazione delle difficoltà complessive di contesto e del fattore-tempo nel poterle affrontare,
- b) una sottovalutazione, in particolare, della difficoltà di trovare uno spazio significativo di apprendimento-lavoro in città (gruppo 2), che necessita di una partnership building process più complesso di quello inizialmente immaginato,
- c) la ridotta disponibilità di tempo dei giovani partecipanti (I gruppo) che sono già al lavoro per lo più al nero e per lunghe ore e per i quali, quindi, diventa spesso "gravoso" l'impegno in questa attività di auto-promozione,
- d) la presenza eccessiva di regolamenti che spesso bloccano o richiedono una sostanziale riformulazione delle idee progettuali dei ragazzi (gruppo I).

I punti di forza del progetto sono stati:

- a) nostra presenza radicata nel territorio e competenza professionale dei nostri operatori nell'intercettare e sviluppare relazioni con giovani NEET poveri, italiani e stranieri – che è il target group da noi scelto,
- b) conoscenze e capacità di attivare reti di conoscenza tese ad affrontare i problemi sul campo,
- c) solido metodo di lavoro partecipativo e capace di curare setting e garantire operatività, riflessione di qualità, trasparenza,
- d) capacità di estendere la rete per sviluppo prossimale, di misurarsi e imparare con gli altri al fine di creare opportunità di emancipazione di giovani poveri,
- e) competenza riparativa che implica il saper riflettere onestamente su incongruenze e proporre risposte in via propositiva.

La complessa azione intrapresa da IF - ImparareFare conferma la presenza, nell'area del nostro progetto, di molti elementi di dinamismo nella situazione dell'esclusione urbana giovanile a Napoli. Certo, sappiamo di proporre innovazione economica e empowerment sociale entro una dimensione quantitativamente contenuta. Tuttavia, si è estesa la nostra rete di confronto, anche operativo e di azione partenariale in una città-chiave per il contrasto delle povertà e delle diseguaglianze e per l'inclusione formativa di giovani adulti, stranieri e italiani, nella nostra città. Entro tale dimensione, sentiamo di poter confermare che non solo la raccolta di testimonianze/narrazioni dei percorsi reali di vita dei giovani incontrati ma anche la concreta cantierizzazione delle prime micro-imprese e la realizzazione articolata di un partenariato diffuso e di qualità teso a creare uno spazio significativo di lavoro-apprendimento, indicano la possibilità di effetti positivi di un programma di sviluppo educativo come questo.

Infatti, al termine del percorso, l'esperienza messa in campo ci sta mostrando che è necessario e possibile:

- a) aprire prospettive concrete di piccola impresa, includendo giovani poveri e poveri di formazione, nei settori del turismo, delle arti, dell'artigianato e della rigenerazione di mestieri legati a edilizia e manutenzione ma anche nei settori delle nuove produzioni,
- b) battersi, in forme legali ma radicali, contro l'eccesso di regolamenti e tassazioni per chi, povero, intende percorrere la via dell'auto-impresa e del lavoro legale in una città assediata da criminalità e esclusione sociale,
- c) prevedere luoghi di vera formazione professionale, fortemente comunitari, capaci di mettere fianco a fianco giovani italiani e migranti e di mostrare che imparare serve e che può riprendere una tradizione del sapere fare dopo decenni di finta formazione professionale legata a sprechi terribili e a brutte rendite di posizione in questo settore delle politiche pubbliche nella regione Campania,
- d) saper rendere effettivamente fruibili i dispositivi di politica pubblica (v. la misura Resto al Sud) per le parti più povere e fragili della popolazione giovanile.

Al contempo va registrato che appare progressivamente più movimentata la scena del credito dedicato a chi non è bancabile. L'azione dal basso, quale è la nostra, tesa a fomentare domanda di credito da parte di ragazzi seriamente motivati e accompagnati alla presentazione di credibili piani d'impresa, spinge i dispositivi del credito solidale a avvio di innovazioni e auspicate flessibilità di accesso. Pur rilevando la presenza di vincoli troppo severi e di una burocrazia asfissiante che premia i forti a danno dei deboli viste le entità dei prestiti prospettati a fronte di un'attivazione di persone altrimenti destinate a una vita di povertà, la provocazione in positivo attivato nei confronti delle agenzie di credito appare un elemento inderogabile per contribuire a imprimere effetti economici e sociali grazie all'azione di promozione di auto-impresa singolare o cooperativa nelle aree di povertà.

Tali prospettive non escludono, peraltro e come abbiamo descritto, la leva delle politiche pubbliche tese a creare auto-impiego sostenendo, però, l'innovazione e le attivazioni reali, spesso già in campo ma ridotte e affaticate da un sistema di vincoli inaccettabili perché anti-economici, forieri di esclusione e spesso assolutamente insensati nonché funzionali alla conservazione di posizioni di rendita. La misura "Resto al Sud" prevista dalle norme messe in atto nel corso del 2017 vanno in tale direzione. E If - ImparareFare è chiamata a operare per una sua attuazione anche con i giovani meno protetti. Perché ciò possa avvenire e aiutare l'attivazione delle fasce più povere dei giovani, va combattuta la mediazione impropria con la politica e

prospettato un patto per l'utilizzazione efficace dei finanziamenti pubblici immaginati recentemente. Da tale punto di vista anche progetti esemplari servono ad argomentare un possibile "cambio di passo" che assuma valenza generale nelle aree povere del Sud e contribuisca a un nuovo indirizzo per i significativi finanziamenti dedicati al Sud oggi nuovamente prospettati.

IF ha ulteriormente allargato e sviluppato le alleanze - sulla base di una metodologia comune conquistata nel tempo - lavorando soprattutto, in modo operativo, sui e con i ragazzi da seguire insieme. Abbiamo sostanzialmente e anche formalmente co-costruito un più solido partenariato nel campo dell'innovazione educativa. In particolare, si sono consolidate le azioni e il costante confronto con la Cooperativa sociale *Dedalus*, con il *Pio Monte* e con la *Fondazione di Comunità S. Gennaro*.

Per gli aspetti legati soprattutto al vaglio degli apprendimenti informali e delle *life skills* attivate dai giovani, continua un importante confronto con il *MIUR* in particolare sul tema scuola-lavoro come previsto dalla 107/2015, con l'associazione *Context*, con *Maestri di strada - ONLUS* e con la *Fondazione G. Agnelli*.

Per quanto riguarda i temi dell'orientamento precoce e, in particolare, della simulazione di business planning come opportunità di apprendimento, abbiamo tessuto alleanze significative con il progetto *Sogni e bisogni giovanili* guidato dall'associazione *Amici di Peter Pan* d'accordo con l'*Istituto Tecnico Statale Galiani* di Napoli, progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio. Altri partner e alleati che, avendo contribuito a trovare ragazzi nei diversi quartieri della città, hanno, nei fatti, esteso la rete intorno al progetto sono: l'avv. Saudino che cura l'advocacy per i ragazzi rom, l'associazione *Chi rom e Chi no*, l'associazione *Mammut*, *Business Value*, il centro *Kodokan* per il sociale, il centro *Hurtado* e il *Jesuit social forum*, parrocchie territoriali, l'*Associazione Quartieri Spagnoli*, le associazioni *Officina* e *Millepiedi* nonché un numeroso gruppo di scuole secondarie di II grado tecnico-professionali.

2 - Iniziative di sviluppo/nuovi impegni di "IF ImparareFare"

Le due principali linee di sviluppo nelle quali, a partire dal 2017 e per tutto il 2018, IF si è impegnata sono:

- Progetto per l'avvio delle azioni di cui al 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' nelle 3 macro-aree di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio;

- L'avvio di un partenariato teso a costituire un primo serio nucleo di formazione professionale nell'area metropolitana di Napoli

Impegno nelle aree terremotate

Nelle tre grandi aree terremotate di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio la *impresa sociale "Con i Bambini"* ha affidato a IF la realizzazione di un processo di accompagnamento a un intervento di sostegno - individuato dal 'Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile' con una dotazione di € 2.500.000,00 - per supportare idee educative condivise da chi vive e opera in quei luoghi non adottando lo strumento del bando ma privilegiando un meccanismo di progettazione partecipativa capace di coinvolgere, insieme, il privato sociale, il volontariato, le autonomie scolastiche, i Comuni e ogni attore educativo di ciascun territorio specifico.

Le due finalità di tale approccio sono:

1. Evitare di creare - con le procedure derivate da un bando, per loro carattere competitive - fattori ulteriori di divisione in un'area che già prima degli effetti di un sisma fortemente distruttivo era stata, in modi e forme differenziati, interessata da profonde trasformazioni sociali che hanno, nel tempo, visto un progressivo spopolamento tipico delle "aree interne", un impoverimento delle reti di relazioni e attivazione e condizionato lo sviluppo locale in senso de-potenziante.
2. Assumere l'occasione di un fondo ben definito - è un sostegno ad attività educative mirate a contrastare ogni forma di povertà educativa minorile - per creare coesione nelle comunità educanti colpite dal sisma e fomentare innovazione nelle azioni, metodologie e approcci di intervento educativo.

A partire dalla seconda metà di giugno del 2017 e fino alla fine del 2018 l'Associazione IF si propone di coordinare e accompagnare un processo che:

- coinvolga tutti gli attori del privato sociale e del volontariato, le scuole, gli enti locali e ogni risorsa educativa dei diversi territori, per costruire le reti dei soggetti attuatori e il sistema delle alleanze educative territoriali,
- veda un'attenzione alle condivisioni di finalità e obiettivi attuati a seguito dell'analisi dei bisogni e grazie all'attivazione degli attori nei diversi contesti, secondo i principi di ascolto e co-costruzione partecipativa,
- assicuri, in ogni fase, il rispetto dei principi della pari dignità e del rifiuto di ogni forma di esclusione,
- aiuti a definire e progettare forme innovative di potenziamento educativo che abbiano l'ambizione e la realistica possibilità di continuare nel tempo perché si intende non già

- gestire l'emergenza educativa ma supportare lo sviluppo della comunità educante,
- abbia come compito la co-costruzione degli strumenti di progettazione, assessment e auto-valutazione e la facilitazione della stesura dei progetti sulla base del coordinamento tra i diversi attori nella fase di ideazione, costruzione delle possibili azioni nonché la programmazione di iniziative comuni e di occasioni di regolare confronto,
 - preveda un primo accompagnamento di supporto successivo alla stesura e approvazione dei progetti e al loro finanziamento.

Tale impegno, fin dal luglio 2017 ha visto l'avvio formale, l'inizio di finanziamento e un corposo lavoro di attuazione ancora in corso, comprendente anche le aree della riflessione sul modello e della comunicazione, d'accordo con la Impresa sociale *Con i bambini*.

Vera formazione professionale a Napoli – il nuovo Centro “La scuola del fare”

A partire dal 2017 abbiamo avviato un iter di costituzione di un partenariato capace di curare la costruzione di percorsi molto ben strutturati di formazione professionale a Napoli, con forte valenza operativa - a partire da 2 ambiti formativi.

Dunque, abbiamo progettato nel 2017 e co-costruito, nel corso del 2018, un partenariato comprendente la Fondazione S. Gennaro, la rete nazionale Salesiana, la Fondazione Riva (Mi), la Fondazione e la scuola Cometa (Co), d'accordo con partner quali FCA, e FW e, poi, aeroporti e porto di Napoli nonché altri importanti partner di logistica.

Così abbiamo ultimato la costruzione e l'avvio di attività con i ragazzi di un innovativo centro di formazione professionale – “La scuola del fare” - fortemente ispirato a modelli educativi, dedicato a percorsi di logistica e di meccatronica, d'accordo con la regione Campania.

Questi percorsi vogliono essere affiancati da un serrato lavoro di supporto all'apprendimento e di orientamento - un percorso formativo reale, un “apprendimento in situazione” che abbia un sostegno alla crescita umana che lo affianca.

Intendiamo costruire una vera e propria comunità per la formazione professionale.

La nostra esperienza sul campo ci dice che la quasi totalità di chi oggi lavora, da giovane, in città è privo di certificazioni professionali; e ciò contribuisce ad alimentare lo sviluppo di imprese che non consentono, in prospettiva, uno sviluppo di competenze, ma che invece mirano ad una base bassissima di know how per consentire un rapido ricambio ed un bacino sempre fornito di nuova manodopera a basso costo da sfruttare con retribuzione sempre a nero con mansioni che incorporano poco sapere e poco apprendimento e innovazione. E' un lavorare malato e senza prospettiva di vero sviluppo.

Al tempo stesso, è la stessa esperienza reale del lavorare che contribuisce a fare uscire tanti ragazzi/e - sia pure in situazione di "lavoro malato" - dal "tempo vuoto e dal non sapere fare". Ma serve un passaggio, cruciale: è urgente un'opportunità strutturata di apprendimento di un lavoro, attraverso un setting ricco, fondamentale per fare passare i contenuti, il sapere, che produce empowerment personale.

Intendiamo indirizzare il progetto a imparare e a fare al tempo stesso, per contribuire a suscitare sviluppo locale attraverso un up-grading nel lavoro stesso, anche per contrastare il lavoro nero.

Questo tipo di approccio valorizza il/la giovane e le sue scelte facendolo partecipare da protagonista all'azione educativa/formativa, sviluppandone l'autostima e la capacità di resilienza, aiutandolo ad organizzare in modo positivo la propria vita di fronte alle difficoltà, alle sfide ecc. attraverso l'imparare un lavoro e innovare il lavoro.

E tutto questo ha luogo mentre si impara davvero un mestiere che dà maggiore possibilità di reddito, di mobilità, di creazione di auto-impresa, di cooperazione dal basso, etc.

La nostra lunga esperienza, infatti, ci dice che si deve partire dalle esperienze di lavoro dei ragazzi e andare oltre la simulazione laboratoriale, che non produce grandi risultati in termini di apprendimento, soprattutto se ci rivolgiamo a ragazzi provenienti da fasce "deboli" che hanno avuto già esperienze di lavoro.

E' per questo che è necessario creare un ambiente di apprendimento reale e, al contempo, esteticamente bello e innovativo. I laboratori dovranno funzionare e "lavorare", quando si sarà "a regime", in base al meccanismo delle commesse esterne, veri e propri ordini da realizzare. Da questo punto di vista, l'assenza di una FP standard e, al contempo, l'esperienza della vita reale in città fondata sul lavoro al nero, ci aiuta a pensare e a realizzare percorsi più solidamente interni alla vita produttiva e ai mercati.

L'ambiente vorrà essere il più possibile aderente all'immagine dell'impresa artigiana, della bottega, dove si impara attraverso l'esperienza. L'alternarsi di giorni e momenti nel luogo comunitario della formazione professionale e di stage esterni, in bottega e luoghi di lavoro protetti ma non simulati potranno favorire il project work, la formazione in varie fasi tutte necessarie per co-costruire il "prodotto finale".

Le varie narrazioni che si svilupperanno durante la co-costruzione dei prodotti da realizzare saranno fondamentali apprendimenti a cominciare dall'uso del linguaggio tecnico e della nomenclatura di un universo di strumenti ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle varie fasi del processo produttivo.

Nonostante la negatività dei numeri e delle situazioni di partenza, le agenzie del terzo settore delle quali siamo parte, da anni sono testimoni di storie di successi. E molti di questi giovani prima descritti, riescono a imparare mestieri, diventano buoni lavoratori dipendenti ma non possono provare a spendere le proprie competenze tecnico-professionali in luoghi diversi,

perché sprovvisti di certificazioni che le attestano secondo la rigorosa serie di qualificazioni basate sul fare che sono state utilmente organizzate in Europa attraverso il EQF.

Intendiamo favorire in ciascuno/a dei ragazzi/e il potere aspirare a un migliore inquadramento professionale perché consapevoli della “potenza” dei loro saperi e delle loro competenze.

E' così che intendiamo:

- contrastare il lavoro nero,
- suscitare processi di effettivo rigoroso imparare-fare,
- sollecitare la regione Campania ad uscire da impegni vaghi, generici, senza implementazioni in modo da conquistare un vero sistema di leFP che serva a riconoscere e rafforzare le competenze effettive dei nostri ragazzi.

Così, come da delibera della Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 comma 2 il nostro partenariato, organizzato in Associazione di rete, ha risposto ai bandi della regione Campania e ottenuto fondi per effettuare *percorsi sperimentali di Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia dei percorsi di leFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale.*

Dunque, si è avviata, sulla base delle nostre esperienze, una formazione professionale che sia attenta:

- alle esigenze produttive del territorio,
- allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, con attestati spendibili nel territorio nazionale ed Europeo proprio sulla base del EQF,
- alle aspirazioni, talenti, sviluppo personale ben orientato di ciascun ragazzo

La proposta di formazione ai ragazzi/e prevede percorsi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Ogni anno formativo avrà la sua valutazione collegiale e di certificazione di competenze da parte dei docenti e degli esperti preposti alla formalizzazione delle stesse, regionali o altri.

Sarà rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, precedentemente fissati.

A conclusione dei percorsi di durata triennale e previo superamento di appositi esami, lo studente consegnerà la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale entro la EQF. Le competenze certificate saranno registrate sul «libretto formativo del cittadino» di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

La proposta si basa, dunque, su una formazione professionale propriamente intesa, da svilupparsi almeno in 4 ambiti, tra cui sicuramente i servizi di ristorazione, bar e accoglienza alberghiera.

Saranno attentamente curati i luoghi comunitari, la qualità delle attrezzature, i rituali, la partecipazione di ciascuno al suo progetto formativo, la personalizzazione del processo di apprendimento.

I percorsi educativo-formativi saranno seguiti dai docenti (accuratamente selezionati per competenze e sensibilità all'insegnamento ed alla trasmissione dei *saperi* relativi del proprio settore professionale e sostenuti da costante progettazione-comune guidata da pedagogisti esperti e supervisione psico-pedagogica) ma anche da tutor/educatori, accompagnatori del processo di crescita personale e professionale dei ragazzi che accederanno ai percorsi.

La formazione professionale entro tale comunità educante ha l'ambizione di diventare progressivamente essere una eccellenza del settore, per qualità in termini di esperienza dei formatori e degli accompagnatori educativi.

Così, oltre al rigoroso percorso, triennale, a partire dai 15/16 anni, teso all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali specifiche relative alle qualifiche da conseguire sulla base dei dettami del EQF, sarà data costante rilevanza a:

- alfabeti di cittadinanza (numeracy e literacy irrinunciabili) a partire da un'attento percorso che garantisca l'acquisizione dell'Italiano funzionale e della logica funzionale,
- alfabetizzazione digitale,
- studio della lingua inglese (alcune delle materie saranno svolte in doppia lingua, italiano ed inglese, per svilupparne un uso funzionale alla vita personale e lavorativa),
- sicurezza e tutela della salute del lavoratore,
- legalità e fruibilità dei diritti di cittadinanza,
- sviluppo di potenziali piani di auto-impresa e impresa cooperativa
- sviluppo di sport, movimento,
- sviluppo di attività creative (musica, teatro, video-making, arti),
- esperienze costanti di stage in situazione,
- esperienze di viaggio di apprendimento e stage-scambio
- cura delle life skills in ognuno,
- costruzione cooperativa e partecipativa di prove d'opera collettive e individuali,
- cura dei portfolii, anche digitali, che attestino per ciascuno, in fieri e alla fine del percorso, sia il bilancio condiviso delle effettive competenze sia l'attestazione da parte di enti terzi e la certificazione delle stesse.

Esplorazione per il Borgo di S. Antonio Abate

IF ha anche avviato, nel corso del 2018 un'azione attenta di esplorazione (una sorta di modello di fattività co-costruita con partner esperti, in modo fortemente cooperativo), d'accordo con l'*Associazione Culturale Pediatri (ACP)*, *Nati per leggere – Campania* e con il *Centro Kodokan*, tesa a impegnarsi, nella costruzione di un partenariato esperto dedito allo sviluppo educativo nel quartiere del Borgo di S. Antonio Abate, in condizione di grave esclusione.

I PROSPETTI

" IF IMPARAREFARE" - ASSOCIAZIONE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (importi in unità di Euro):

ATTIVO	31-dic-18	31-dic-17
A) Crediti vs associati per versamento quote	0	0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	171	398
II) Immobilizzazioni materiali	5.554	6.789
III) Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (B)	5.725	7.187
C) Attivo circolante		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) verso clienti	0	0
2) verso altri	190.131	189.306
Totale crediti	190.131	189.306
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	85.407	108.911
3) Denaro e valori in cassa	908	2.390
Totale disponibilità liquide	86.315	111.301
Totale attivo circolante C	276.446	300.607
D) Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE ATTIVO	282.171	307.794
PASSIVO	31-dic-18	31-dic-17
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione dell'ente	1.000	1.000
II – Patrimonio vincolato		
1) Fondi vincolati destinati da terzi	102.359	272.260
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	100.000	-
III – Patrimonio libero		
1) Risultato della gestione precedente	9.585	333
2) Risultato della gestione esercizio in corso	98	9.252
Totale patrimonio netto	213.042	282.845
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.305	1.972
D) Debiti		
1) debiti v/banche	30.000	
4) debiti v/fornitori	28.757	17.982
5) debiti tributari	5.542	1.024
6) debiti vs istit. Prev.	725	766
12) altri debiti entro esercizio successivo	800	3.205
Totale debiti (D)	65.824	22.977
E) Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE PASSIVO	282.171	307.794

Rendiconto della gestione a proventi ed oneri sezioni divise e contrapposte al 31 dicembre 2018

(unità di Euro)

RENDICONTO GESTIONALE ASSOCIAZIONE "IF ImparareFare"

ONERI		31-dic-18	31-dic-17	PROVENTI		31-dic-18	31-dic-17
1) Oneri da attività tipiche		161.462	66.538	1) Proventi e ricavi da attività tipiche		170.405	67.045
1.1) Acquisti		4.153	3.861	1.1) Da contributi su progetti			
1.2) Servizi		65.931	34.826	1.2) Da contratti con enti pubblici			
1.3) Godimento beni di terzi		0	0	1.3) Da soci ed associati		500	500
1.4) Personale		88.902	26.902	1.4) Da non soci			
1.5) Ammortamenti		0	0	1.5) Contributi su progetto		169.902	66.536
1.6) Oneri diversi di gestione		0	0	1.6) Arrotondamenti e abbuoni attivi		3	9
1.7) Oneri sociali		2.476	949	2) Proventi da raccolta fondi		1.550	0
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi		0	0	2.2.1) Raccolta 1		1.550	0
2.1) Raccolta				2.2.2) Raccolta 2			
2.2) Raccolta				2.2.3) Raccolta 3			
2.3) Raccolta				3) Proventi e ricavi da attività accessorie		0	0
2.4) Attività ordinaria di promozione				3.1) Da attività connesse e/o gestioni comm.li			
3) Oneri da attività accessorie		0	0	3.2) Da contratti con enti pubblici			
3.1) Acquisti				3.3) Da soci ed associati			
3.2) Servizi				3.4) Da non soci			
3.3) Godimento beni di terzi				3.5) Altri proventi e ricavi			
3.4) Personale				3.6)...			
3.5) Ammortamenti				4) Proventi finanziari e patrimoniali		0	14.563
3.6) Oneri diversi di gestione				4.1) Da rapporti bancari		0	0
3.7)...				4.2) Da altri investimenti finanziari		0	14.563
4) Oneri finanziari e patrimoniali		241	195	4.3) Da patrimonio edilizio			
4.1) Su rapporti bancari		239	190	4.4) Da altri beni patrimoniali		0	0
4.2) Su prestiti				4.5) Proventi Straordinari		0	0
4.3) Da patrimonio edilizio							
4.4) Da altri beni patrimoniali		0	0				
4.5) Oneri straordinari		2	5				
5) Oneri di supporto generale		10.153	5.623				
5.1) Acquisti		576	273				
5.2) Servizi		7.079	2.338				
5.3) Godimento beni di terzi		1.000	1.200				
5.4) Personale		0	0				
5.5) Ammortamenti		1.461	1.462				
5.6) Altri oneri		37	350				
Totale oneri		171.856	72.356	Totale proventi e ricavi		171.955	81.608
<i>Avanzo(disavanzo) gestionale</i>		98	9.252				

Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

(importi in unità di Euro)

Descrizione	Fondo di dotazione e altri fondi permanentemente vincolati per decisione degli organi istituzionali	Fondi vincolati destinati da terzi			Patrimonio Libero	Totale
		Progetti esterni	Progetti interni	Totale vincolati		
Situazione al 31 dicembre 2017	1.000	0	272.260	272.260	9.585	282.845
Variaz. fondi vincolati ai progetti	0	0	(169.901)	(169.901)	0	(169.901)
Erogazione da altri enti	0	100.000		100.000		100.000
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	0	0	0	0	98	98
Delibere del periodo	0			0		0
Utilizzi del periodo	0		0	0		0
Situazione al 31 dicembre 2018	1.000	100.000	102.359	202.359	9.683	213.042

LA NOTA INTEGRATIVA

L'associazione *IF ImparareFare*, che non ha fini di lucro, è stata costituita il 17 aprile 2014, con l'intento di svolgere attività educative e formative, di stimolo allo sviluppo locale, di promozione di cittadinanza attiva dei giovani, soprattutto in condizioni di svantaggio culturale e sociale e di accompagnamento all'imprenditoria.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio, predisposto al 31 dicembre di ogni anno, viene redatto in conformità alla raccomandazione emanata dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; esso risulta composto dallo "Stato Patrimoniale", dal "Rendiconto della gestione" (accesso agli oneri e ai proventi, a sezioni divise e contrapposte), dal "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto", dalla "Nota integrativa" e corredato dalla "Relazione di gestione".

I dati sono stati quindi presentati in forma comparativa e nella "Nota integrativa" sono commentate le principali variazioni intervenute.

Lo "Stato patrimoniale" rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente, così come previsto dallo schema applicato.

Il "Rendiconto della gestione" informa sul modo in cui le risorse dell'associazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, nelle aree gestionali.

Il "Prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto" informa sulle variazioni intervenute nelle varie componenti del patrimonio netto.

Le aree gestionali possono essere così definite:

Area delle attività istituzionali: è l'area che accoglie l'importo delle attività specificamente condotte per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Area delle attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta effettuata dall'Associazione.

Area delle attività accessorie: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di natura non strettamente istituzionale sebbene strumentali al perseguimento delle stesse.

Area delle attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, strumentali all'attività dell'associazione.

Area delle attività di natura straordinaria: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi a carattere straordinario.

Area delle attività di supporto generale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi di direzione e di conduzione della struttura dell'Associazione per la gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative di cui ai punti precedenti.

I valori esposti nei "Prospetti" di Bilancio sono riportati, in unità di Euro, mentre nei prossimi commenti alle voci, i valori sono riportati in migliaia di Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato predisposto applicando i principi contabili e le raccomandazioni enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, con particolare riferimento alle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit e, ove necessario e per quanto applicabile, integrato dai principi contabili emanati dal Financial Accounting Standard Board (SFAS n. 116 e n. 117), specificamente previsti per le organizzazioni senza scopo di lucro.

La valutazione delle voci del Bilancio è fatta secondo prudenza. Si è tenuto conto dei proventi (entrate incassate) e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Nel caso in cui da un esercizio all'altro risultassero modificati i criteri di classificazione delle voci, al fine di una loro migliore rappresentazione, si provvede a riesporre la corrispondente voce dell'esercizio precedente per consentirne la comparazione.

Il Bilancio può subire adeguamenti di tipo espositivo miranti al raggiungimento della conformità alle *best practices* internazionali, anche al fine della comparazione con altre realtà non profit fortemente rappresentative. Nel seguito vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati con riferimento alle poste movimentate.

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)

B) immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

B.II) Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

C) Attivo circolante

C.II) Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

C.IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide di banca e postali sono rappresentate dai saldi dei conti correnti e sono iscritte al valore nominale.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)

A) Patrimonio netto

I – Fondo di dotazione

Accoglie le quote associative versate.

II - Fondo Vincolato

Accoglie lo stanziamento dell'importo vincolato ai progetti dell'Associazione.

III - Patrimonio libero

Accoglie il valore dei fondi disponibili dell'Associazione costituiti dal risultato gestionale del presente esercizio e di quelli precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della Associazione stessa. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

D) Debiti

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

ONERI (Rendiconto della gestione)

Gli oneri corrispondono alle spese sostenute dall'Associazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

PROVENTI (Rendiconto della gestione)

I proventi, analogamente agli oneri, corrispondono alle entrate realizzate dall'Associazione, nel periodo di riferimento, e riferibili alle donazioni ed ai contributi incassati in relazione allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Aspetti di natura fiscale

Imposta sul valore aggiunto

L'Associazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti a un consumatore finale.

IRES/IRAP- Imposta regionale sulle attività produttive

L'Associazione, non ha svolto, neanche marginalmente, attività commerciale e non avendo prodotto redditi di impresa non è soggetta all' IRES. L'Imposta Irap, disciplinata dal D.lgs del 5 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e viene calcolata sulla base imponibile costituita dalle seguenti voci:

1) compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto di cui all' art. 50 comma 1, del citato Testo Unico;

2) compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 67 , comma 3, lettera l, del citato Testo Unico;

La misura dell'aliquota dell'Irap è fissata, in via ordinaria, al 4,97%.

COMMENTI ALLE VOCI DEL BILANCIO

ATTIVO (STATO PATRIMONIALE)

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

Ammontano ad euro 171 e sono costituite dalle spese di costituzione e modifica statuto.

II - Immobilizzazioni materiali

Ammontano ad euro 5.554 e sono costituite da mobili ed arredi e telefonia.

C) Attivo circolante

II - Crediti

Ammontano ad euro 190.131 e sono costituite da crediti verso Fondazione con il Sud (€ 30.000) per il saldo del progetto "Si Cambia" che è stato incassato nei primi mesi del 2019, al credito verso Fondazione con i bambini (€ 159.000) per il progetto approvato nel 2017, in corso di realizzazione, e da altri crediti.

IV - Disponibilità liquide

Ammontano ad euro 86.3015 e sono costituite da disponibilità giacenti al 31.12.2018 presso l'Istituto Bancario "Banca Prossima" ed alle disponibilità in cassa.

PASSIVO (STATO PATRIMONIALE)

A) Patrimonio netto

I – Fondo di Dotazione

Il fondo di dotazione, stanziato nell'esercizio mediante imputazione di quote associative, ammonta ad euro. 1.000.

II – Fondo Vincolato

Il fondo vincolato ammonta ad euro 202.359 ed è relativo ai costi ancora da sostenere sul progetto finanziato da Fondazione con i bambini (€ 102.359) e da una erogazione liberale incassata nel 2018 (€ 100.0009 che sarà utilizzata per un progetto in corso di definizione.

III - Patrimonio libero

Il patrimonio libero ammonta a euro 9.683, ed accoglie il risultato gestionale dell'esercizio in corso e dei precedenti esercizi.

D) DEBITI

1) – Debiti vs/banche

La voce "Debiti verso banche" ammonta ad euro 30.000 e si riferisce all'anticipazione del saldo del progetto si cambia. Tale anticipazione è stata estinta nei primi mesi del 2019 con l'incassa del suddetto progetto.

4) – Debiti vs/fornitori

La voce "Debiti verso i fornitori" ammonta ad euro 28.757 e si riferisce a fatture ricevute o da ricevere, non ancora pagate al 31.12.2018.

5) – Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" ammonta ad euro 5.542 per ritenute fiscali sui compensi del mese di dicembre, versate a gennaio 2019 ed al saldo irap dell'esercizio.

6) – Debiti vs istituti di previdenza e assistenza

I "Debiti verso istituti di previdenza" pari ad euro 725 accolgono le passività per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni versate a gennaio 2018.

ONERI E PROVENTI (Rendiconto della gestione)

1) Oneri e proventi da attività tipiche

Gli oneri, ammontanti ad euro 161.492, risultano costituiti dai costi sostenuti nel 2018 sul progetto finanziato Open Society Foundation e Fondazione con il Sud e sul progetto finanziato da Fondazione con i bambini.

I proventi ammontano ad euro 170.405 e sono relativi per euro 169.901 ai contributi sul progetto finanziato Open Society Foundation e Fondazione con il Sud ed al progetto finanziato da Fondazione con i bambini, per euro 500 al contributo annuale dei soci ed euro 1.550 ad una erogazione liberale.

4) Oneri e proventi finanziari e patrimoniali

Gli oneri ammontano a euro 241 e sono costituiti dalle spese di tenuta del conto corrente acceso dalla società.

5) Oneri di supporto generale

Gli oneri ammontano a euro 10.153 e si riferiscono a costi per la gestione dell'associazione. In particolare, euro 1.461 agli ammortamenti dei beni materiali e delle spese di costituzione dell'associazione, euro 1.000 sono relativi agli oneri condominiali, euro 7.692 si riferiscono ad utenze, servizi e consulenze professionali.

Si evidenzia che il Consiglio Direttivo e gli aderenti all'Associazione svolgono la propria attività a titolo gratuito.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO 2017

Con riferimento al risultato di esercizio 2018, che evidenzia un avanzo di euro 98, si propone di destinarlo a patrimonio libero.

Napoli, 28 marzo 2019

Associazione IF ImparareFare

Il Presidente Marco Rossi Doria

